

Chiama e risparmia sull'RC Auto

Chiamata Gratuita
800 11 22 33

14

martedì 7 marzo 2006

Unità
LU

ECONOMIA & LAVORO

LINEAR
Assicurazioni in Linea

www.linear.it

Lo Sciopero

Disagi ieri nelle città italiane per lo sciopero di 4 ore di tutti i dipendenti delle aziende di trasporto pubblico locale, che per i sindacati ha registrato adesioni altissime, con punte del 100%. La protesta è stata decisa a sostegno della vertenza per il rinnovo del secondo biennio economico del contratto di lavoro



IN CALO A FEBBRAIO GLI INCASSI DEL LOTTO

Gli incassi dei concorsi del gioco Lotto, nel mese di febbraio, sono stati pari a 643,3 milioni di euro rispetto a 653,4 milioni di euro del mese di gennaio. Lo comunica in una nota Lottomatica, che comunica anche che le vincite del mese sono state pari a 232,3 milioni di euro a fronte dei 245,9 milioni del mese scorso. La raccolta delle lotterie istantanee Gratta & Vinci nel mese di febbraio 2006 è stata pari a 263,3 milioni rispetto a 277,6 nel mese di gennaio 2006.

CONTRATTO DI AGUSTA CON LA DIFESA BRITANNICA

Agusta Westland si è aggiudicata un contratto da 450 milioni di sterline, pari a poco più di 650 milioni di euro al cambio odierno, dal Ministero della Difesa britannico. La commessa prevede la fornitura di nuovo supporto logistico per la flotta di EH101 Merlin in dotazione alle forze armate britanniche. Gli EH101 merlin sono elicotteri multiruolo utilizzati sia dalla Raf per il trasporto di truppe e materiale, sia dalla Marina.

Le Generali alzano le barriere anti-scalata

Piano strategico 2006-2008: massiccio buy back e acquisizioni. Il titolo vola (più 7%) in Borsa

di Marco Ventimiglia / Milano

ATTACCO E DIFESA Predatore o preda? È questo il dilemma che caratterizza le attuali vicende di Generali. E l'impressione, davvero singolare, è che il dubbio si presenti non soltanto agli osservatori esterni delle vicende del Leone triestino ma anche ai suoi am-

ministratori delegati. Giovanni Perissinotto e Sergio Balbinot, infatti, erano schierati ieri davanti alla comunità finanziaria ed alla stampa per presentare le linee guida dell'atteso piano strategico per il triennio 2006-2008. Ebbene, se da un lato si è ribadito il massiccio piano di buy back, elaborato, appunto, per difendersi da scalate ostili, dall'altro si è lasciata la porta aperta a future e per ora imprecisate acquisizioni nell'ottica, di garantire «maggiore redditività alla compagnia». Di come sia strutturato il buy back di Generali si è già detto e scritto molto in questi giorni. A rendere necessario il tutto ci sono i crescenti timori che il terzo «pesce» assicurativo europeo possa finire nella bocca di un pesce ancora più grosso. Ironia della sorte ad ingoiare il boccone italiano potrebbe essere il capitale francese, lo stesso che non vuole sentire ragioni quando si tratta di condividere i propri possedimenti con gruppi stranieri (vedi la recente vicenda Enel-Suez). Generali, dunque, rinforza le difese non soltanto con l'annuncio di buy back di azioni proprie, per il rispettabile ammontare di 1,8 miliardi di euro, ma anche in virtù di un contemporaneo «buy out», con un costo complessivo di 2,1 miliardi di euro, per riacquistare quote di minoranza nel capitale di varie controllate estere. Alzare il ponte levatoio, però, potrebbe non essere sufficiente. Il potenziale «nemico», infatti, è da tempo già entrato in casa dato che nel capitale di Mediobanca, storico azionista di riferimento delle Gene-

rali, la presenza transalpina è rilevante, senza dimenticare la componente Crédit Agricole in Banca Intesa, a sua volta un pezzo importante dell'azionariato triestino. Il tutto mentre la poltrona del francese Antoine Bernheim, l'ottuagenario presidente del Leone assicurativo, diventa oggettivamente più scomoda. A monte di manovre e chiacchiere c'è naturalmente un gruppo che non è mai apparso tanto forte nei suoi 165 anni di vita. Lo hanno confermato in pieno le cifre, presenti e future, contenute nel piano triennale. Dopo aver chiuso il 2005 con un utile netto di 1.918 milioni (+15% sul 2004), premi per 62,8 miliardi (+13,1%) e un dividendo in aumento del 26% a 54 centesimi di euro, Trieste prevede un balzo del risultato netto del 50%, fino a 2,9 miliardi per il 2008, e addirittura un raddoppio del dividendo. Numeri che, inevitabilmente, Piazza Affari ha festeggiato ieri in gran pompa: il titolo Generali ha segnato un rialzo record del 6,95%, chiudendo a 31,55 euro, ben oltre la quota tecnica e psicologica dei 30 euro. Significativo pure il dato relativo agli scambi che sono stati pari a 46,096 milioni, cioè il 3,61% del capitale sociale. E bene si è mosso anche il primo azionista del gruppo, appunto Mediobanca, che ha guadagnato il 2,16%. Del resto, ad indurre all'ottimismo non ci sono soltanto le cifre ma anche le strategie. Forte nel Vecchio Continente, il Leone comincia a ruggire anche in nazioni emergenti dagli orizzonti assicurativi sconfinati quali Cina e India. E se nel primo paese la presenza triestina è già radicata, importanti novità arrivano dal subcontinente indiano dove Generali ha già firmato una lettera d'intenti per una joint venture con un operatore locale e conta «di partire entro il 2006».



Gli amministratori delegati del Gruppo Generali, Giovanni Perissinotto e Sergio Balbinot. Foto Emmevi/Ansa

Siena, Mussari verso la presidenza di Banca Mps

Mancini (Margherita) alla guida della Fondazione. Caltagirone vicepresidente del Cda

di Piero Benassai / Siena

NOMINE Candidature per le elezioni politiche. Candidature per il comune. Candidature per il Monte dei Paschi. Un grande gioco di incastri e combinazioni, come

per il Palio. Alleanze, equilibri, intrecci e poi all'improvviso si trova la quadratura del cerchio. Le candidature per le politiche sono a posto sia in casa Ds che nella Margherita. Maurizio Cenni è stato riconfermato come candidato del centrosinistra per la poltrona di sindaco di Siena. Resta da trovare il nome per la poltrona di presidente della Banca Monte dei Paschi. Da mesi la Margherita ha avanzato richieste per ricoprire questo ruolo, ma non sembra aver trovato un candidato ed allora in queste ore a Siena prende mag-

giore consistenza l'ipotesi di uno spostamento di Giuseppe Mussari dalla presidenza della Fondazione a quella della spa, liberando un posto per il suo vice, Gabriello Mancini in quota Margherita. Questa ipotesi però non sembra entusiasmare l'attuale presidente della Fondazione, rinnovato in questa carica da pochi mesi e con la prospettiva di un altro intero mandato per i prossimi tre anni, ma i due azionisti di maggioranza della Fondazione, Comune e Provincia, starebbero facendo un pressing intenso per convincerlo a trasferirsi da Palazzo Sansedoni a Rocca Salimbeni. Altra novità per il consiglio di amministrazione della Banca Monte dei Paschi che sarà nominato il prossimo 29 aprile, ma le cui candidature saranno definite prima delle elezioni politiche, è la riduzione del numero dei consiglieri. Dagli attuali 16 si scenderà



Giuseppe Mussari

a 10: cinque saranno nominati dalla Fondazione e 5 dagli azionisti privati. E proprio tra la componente privata dovrebbero scaturire alcune novità. Il presidente di Unicoop Firenze, Turiddo Campaini, indicato come il futuro vicepresidente, dovrebbe invece passare la mano. Il candidato più probabile sembra essere Francesco Gaetano Caltagirone, che è il maggior socio privato. Questa de-

GAS INDUSTRIALI

Linde acquista la britannica Boc

MILANO Il gruppo tedesco Linde, attivo in vari campi tra cui la produzione di gas industriali, lancia un'offerta amichevole per la società britannica rivale Boc per 8 miliardi di sterline (pari a circa 11,6 miliardi di euro), con l'obiettivo di diventare così il primo produttore mondiale di gas industriali davanti a Air Liquide. La Linde pagherà 1,600 pence in contanti per ogni azione Boc, il cui oda raccomanderà agli azionisti di vendere. Il prezzo, infatti, è del 39% superiore alla quotazione del titolo il 23 gennaio, giorno precedente ai primi approcci da parte di Linde. La combinazione delle due società darà vita a un gruppo con una quota di mercato del 22% del settore dei gas industriali, il cui valore è di circa 53 miliardi di dollari. La società nata dalla fusione tra Linde e Boc conterà un fatturato di 20 miliardi di euro l'anno, con impianti sparsi in tutto il mondo, dal New Jersey alla Cina. Le due compagnie, una volta unite, saranno in grado di offrire al mercato una vastissima gamma di prodotti: dall'idrogeno utilizzato per pulire i carburanti, all'ossigeno usato negli ospedali per la cura di patologie respiratorie. La Boc vende già idrogeno alla British Petroleum per le raffinerie di petrolio del gruppo e gas liquido per gli schermi piatti della Samsung.

Intesa vuole diventare più grande, ma soltanto con «operazioni amichevoli»

Passera: tutte le combinazioni sono possibili, anche con Capitalia. Caso Parmalat: non sempre condividiamo quello che dice Enrico Bondi

di Laura Matteucci / Milano

«Capitalia è una delle opzioni possibili, nell'ambito delle possibili combinazioni. Tutte le operazioni che eventualmente considereremo saranno fatte in termini amichevoli». L'amministratore delegato di Banca Intesa Corrado Passera apre alle acquisizioni, anche se per il momento non sarebbe in corso alcuna trattativa. E spiega la posizione dell'istituto milanese su Parmalat, circa gli accantonamenti registrati nel 2005: «Siamo ottimisti per il futuro e fiduciosi circa la nostra posizione legale - dice - Parmalat è stata una buona opportunità per rafforzare i nostri accantonamen-

ti. Ovviamente non siamo sempre d'accordo con quanto afferma Bondi, ma è stato saggio fare quello che abbiamo fatto». Banca Intesa, di cui è importante azionista la francese Crédit Agricole con quasi il 18% del capitale, valuta le operazioni possibili, ma per il momento non si espone. Dal patto di sindacato del gruppo, comunque, è arrivato il via libera «ad esaminare eventuali opportunità di crescita esterna all'istituto», spiega Passera. «Abbiamo un piano che non include acquisizioni, ma teniamo gli occhi aperti. Siamo interessati solo ad operazioni con ampio valore

industriale, ma per il momento non c'è nulla sul tavolo». Anche perché «gli obiettivi del piano 2005-2007 sono raggiungibili anche senza acquisizioni», continua Passera. Del resto, Banca Intesa non delude il mercato e annuncia conti in forte crescita. Il 2005 si è chiuso con un utile netto consolidato di oltre 3 miliardi, in aumento del 64,3% rispetto al 2004 - aumento che si riduce al 37% se si escludono le plusvalenze legate alla cessione del 65% di Nextra e del ramo d'azienda di Intesa gestione crediti. Ancora qualche dato: proventi operativi netti per 10,1 miliardi con una crescita dell'8,5% superiore al 7,4% indicato dal piano



Corrado Passera

d'impresa per il triennio. Tanto che il cda ha deliberato un dividendo praticamente doppio rispetto all'anno scorso. Alle ordi-

inarie andranno 0,22 euro per azione (0,105 l'anno scorso) e 0,231 euro alle risparmio (0,116). Circa l'intenzione dichiarata di Generali di salire fino al 9% (attualmente ha il 7,5%), «è prevista dal patto di sindacato», commenta Passera. «Lo consideriamo uno dei nostri partner più importanti, se sale tanto meglio», aggiunge. Nessuna fra le partecipazioni strategiche di Banca Intesa (Generali, Rizzoli e Fiat) è vincolata tranne quella del 4,7% in Olimpia, la cassaforte di Telecom Italia. Nessun'altra ha scadenza. Per il 2006 il gruppo si attende un miglioramento del risultato della

gestione operativa, in linea con le indicazioni del piano. Nei primi due mesi si è invertita la tendenza della raccolta netta dei fondi comuni, che, dopo quasi due anni di dati mensili di segno negativo, ha registrato un saldo positivo per circa 170 milioni. L'avvio del piano di rafforzamento dell'attività di gestione ha portato nel periodo a più che raddoppiare il tasso di crescita dei crediti a breve termine rispetto a quello mediamente registrato dai clienti cui il piano non è stato ancora esteso (dall'1,8% al 4,4%) e a registrare, in particolare, un aumento del 7,5% per la componente costituita dagli anticipi sui crediti commerciali.

Comune di Poggibonsi (SI) AVVISO DI PUBBLICO INCANTO N. 42/2005

È indetto un pubblico incanto per il 2.05.06 ore 9, per la progettazione definitiva, esecutiva, direzione lavori e prestazioni accessorie dei lavori di recupero dell'immobile ex Burrelli a Poggibonsi. Importo a B.A. E 789.841,49. Criterio di aggiudicazione art.23 co.1 lett.b) del D.Lgs.157/95 e sm. Pubblicazione avviso integrale all'Albo Pretorio il 01.05.06. Il testo integrale e relativi allegati sono disponibili sul sito: <http://www.comune.poggibonsi.si.it>. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12 del 27.04.06, a mezzo raccomandata del servizio postale, corriere, a mano o agenzia di recapito autorizzata.

Il Responsabile
Dott.ssa Carla Bimbi